

**NO GLOBAL** Monteventi affonda: «Merighi usa metodi stalinisti»

# «La vera anomalia sono i Ds» Rifondazione spara sulla Quercia

*di Luca Orsi*

I Ds? «Un'anomalia». Il loro capogruppo in Comune, Claudio Merighi? «Usa metodi stalinisti». L'attacco, durissimo, non viene da destra. E' fuoco amico dai banchi di Rifondazione. A Valerio Monteventi non va giù la lezione di legalità data da Merighi al Prc in consiglio comunale. Il diessino ha usato toni aspri, puntando il dito contro gli attacchi («inammissibili») del Prc al pm Paolo Giovagnoli, che ha contestato il reato di eversione a nove giovani dell'area no global autori di un'autoriduzione alla mensa universitaria. Aggravante contestata dal magistrato già in altre quattro precedenti inchieste su azioni di «disobbedienza sociale».

Monteventi seziona l'intervento di Merighi. «Mi dà molto fastidio che il capogruppo ds accosti le polemiche sull'eversione all'omicidio Biagi», afferma. Merighi aveva detto che «nella città in cui è stato ucciso Biagi, in cui gli anarco-insurrezionalisti spediscono bombe, si deve evitare di indicare nemici».

Un approccio definito da Monteventi «sbagliato e preoccupante, che mescola le cose in modo strumentale». Merighi, accusa il leader del Bologna social forum, «usa metodi stalinisti, un vizio che deve perdere».

In aula, il diessino aveva anche rilevato una difformità di posizioni fra Monteventi e Tiziano Loreti, segretario del Prc. Monteventi fiuta il tentativo di creare una frattura interna ai bertinottiani. E avverte: «Con Loreti ho un legame fortissimo, di trent'anni. Non sarà scalfito da chi cerca di mettere zizzania tra di noi».

Piuttosto, contrattacca il consigliere del Prc, «la vera anomalia sono i Ds, che in Provincia votano un ordine del giorno e in Comune no». A Palazzo

d'Accursio, un odg di solidarietà ai no global accusati di eversione è stato votato da Prc, Verdi e Cantiere, l'ala movimentista della coalizione; mentre Ds (però con l'ala sinistra uscita dall'aula) e Margherita l'hanno bocciato, insieme con il centrodestra.

Polemica «inaccettabile», sbotta Massimo Gnudi, capogruppo ds in Provincia. Il documento approvato in consiglio provinciale «era diverso da quello proposto in Comune, non faceva riferimento alla Procura. I Ds sono compatiti». E, avverte Gnudi, quasi ad annunciare tempi difficili nei rapporti con il Prc, visto «che si sta facendo un uso politico sbagliato di quel documento, da ora ci regoleremo in maniera diversa».

Monteventi non retrocede. Accusa Giovagnoli «di utilizzare a sproposito la legge». Chiede alle forze politiche «se è giusto che un ragazzo di vent'anni rischi 15 anni di carcere perché protesta contro la guerra». Poi chiama in causa Ds e Margherita: «Molti la pensano come me, ma tacciono perché non conviene dire certe cose». Infine, ancora un affondo contro gli alleati, e il sindaco Cofferati: «I movimenti fanno comodo quando si è all'opposizione. Quando si va al governo si mettono in un angolo, non interessano più».